37. CHIEDONO UN SEGNO. IL CIECO DI BETSAIDA: 8,11-26

Guardatevi dal lievito dei farisei

Leggiamo Mc 8,11-26. Dopo il miracolo dei pani, Gesù, dal lato orientale del Lago, si porta a quello occidentale. Qui egli risponde duramente ai farisei e biasima incomprensione dei discepoli che li sta avvicinando agli avversari; guarisce un cieco di Betsaida. L'intero brano non è facile.

1. ***I farisei chiedono un segno dal cielo***. «*[11]Vennero i farisei e si misero a discutere con lui, chiedendogli un segno dal cielo, per metterlo alla prova. [12]Ma egli sospirò profondamente e disse: «Perché questa generazione chiede un segno? In verità io vi dico: a questa generazione non sarà dato alcun segno». [13]Li lasciò, risalì sulla barca e partì per l'altra riva*» (Mc 8,11-13).

«*Si misero a discutere con lui»,* ma non viene riferito niente del suo contenuto; si può immaginare che la discussione fu molto serrata e in vista di denigrare la personalità di Cristo. - «*chiedendogli un segno dal cielo*», del tutto straordinario (Dt 18,20-22: Is 7,10-14). Negli anni 44-46 il falso profeta Teida prometterà ai seguaci che a, suo comando «*il fiume (Giordano) si sarebbe diviso aprendo loro un facile transito*» (Giuseppe Flavio, *Ant. Giud.,* 20,97,5,1; cf At 5,36). Quindi, uno di quei «segni e prodigi» che faranno i falsi cristi e falsi profeti «*per ingannare, se possibile, gli eletti*» (Mc 13,22). Nello stesso tempo quei farisei hanno scartato quanto Gesù aveva fatto fino ad allora, conquistando a sé tante persone di buona volontà. - «*per metterlo alla prova*». Cioè, per contraddirlo, screditarlo, metterlo a tacere.

«*Ma egli sospirò profondamente…».* L'incredulità programmata, ben strutturata, fa sospirare (*anastenáxas tô pnèumati*) lo stesso Figlio di Dio! Nel Nuovo Testamento tale verbo ricorre solo qui. - «*e disse: «Perché questa generazione chiede un segno?*». Nel comportamento di quel ristretto numero di farisei Gesù vede rappresentata l'incredulità di «*questa generazione».* Nega perciò ad essa il segno richiesto! In Mt 16,1-4 e Lc 11,16.29, in altro contesto, si parla del segno di Giona.

2. ***Guardatevi dal lievito dei farisei e di Erode***. «*[14]Avevano dimenticato di prendere dei pani e non avevano con sé sulla barca che un solo pane. [15]Allora egli li ammoniva dicendo: «Fate attenzione, guardatevi dal lievito dei farisei e dal lievito di Erode!». [16]Ma quelli discutevano fra loro perché non avevano pane*» (Mc 8,14-16).

La fretta aveva fatto dimenticare ai discepoli di prendere con sé dei pani e se ne lamentano. - «*avevano con sé sulla barca un solo pane».* Quel «*un solo pane sulla barca*» ha significato metaforico e sta a indicare la persona stessa di Gesù, che aveva dato ad essi quel pane reale e prefigurativo. - «*guardatevi dal lievito dei farisei e dal lievito di Erode!».* Gesù si preoccupa che la mentalità deviata dei farisei e degli erodiani (cf 3,6) non intacchi i suoi discepoli. Il lievito, infati, veniva considerato come elemento di corruzione; per cui «*nessuna delle oblazioni che offrirete al Signore sarà lievitata*» (Lv 2,11). Seguendo questa mentalità Paolo fa così la sua catechesi pasquale: «*Non sapete che un po' di lievito fa fermentare tutta la pasta? [7]Togliete via il lievito vecchio, per essere pasta nuova, poiché siete azzimi. E infatti Cristo, nostra Pasqua, è stato immolato!*» (1Cor 5,6-7; cf Gal 5,9). Il lievito quindi sta qui a indicare l'influsso, di natura soprattutto politico-terrena, che i farisei e gli e gli erodiani possono esercitare sui discepoli, adulterando e distruggendo il messaggio che Gesù aveva seminato nei loro cuori.

3. ***Gesù chiede ai discepoli che riflettano.*** «*[17]Si accorse di questo e disse loro: «Perché discutete che non avete pane? Non capite ancora e non comprendete? Avete il cuore indurito? [18]Avete occhi e non vedete, avete orecchi e non udite? E non vi ricordate, [19]quando ho spezzato i cinque pani per i cinquemila, quante ceste colme di pezzi avete portato via?». Gli dissero: «Dodici». [20]«E*

quando ho spezzato i sette pani per i quattromila, quante sporte piene di pezzi avete portato via?». Gli dissero: «Sette». [21]E disse loro: «Non comprendete ancora?» (Mc 8,17-21).

Gesù li rimprovera con argomenti incalzanti e preoccupati. Segno che il *lievito* dei farisei stava per corromperli in chiave materialistica. Il miracolo che Gesù ha fatto – basta solo l'ultimo! – offre tutte le garanzie per rimanere nel messaggio spirituale che ha già comunicato ai suoi: ricordate, credete, rimanete fedeli alla mia persona e al mio messaggio. - «*Non comprendete ancora?*». Marco riproduce l'argomentare vivace di Gesù anche per la chiesa per la quale scrive il suo Vangelo. Poco prima della Pentecoste «*Quelli dunque che erano con lui gli domandavano: «Signore, è questo il tempo nel quale* ***ricostituirai il regno per Israele?***» (At 1,4). Non era assente la speranza terrena!

4. ***Il cieco di Betsaida***. «*[22]Giunsero a Betsàida, e gli condussero un cieco, pregandolo di toccarlo. [23]Allora prese il cieco per mano, lo condusse fuori dal villaggio e, dopo avergli messo della saliva sugli occhi, gli impose le mani e gli chiese: «Vedi qualcosa?». [24]Quello, alzando gli occhi, diceva: «Vedo la gente, perché vedo come degli alberi che camminano». [25]Allora gli impose di nuovo le mani sugli occhi ed egli ci vide chiaramente, fu guarito e da lontano vedeva distintamente ogni cosa. [26]E lo rimandò a casa sua dicendo: «Non entrare nemmeno nel villaggio»* Mc 8.23-26).

Le modalità che Gesù adotta e che portano alla realizzazione del miracolo si apparentano strettamente a quelle del miracolo del sordomuto e per le stesse ragioni: la saliva sugli occhi, l'imposizione della mano sugli occhi… e la vista ritorna (7,31-37).

Conclusione. Meditiamo sulle tre virtù teologali che la redenzione di Cristo ha messo in noi. «*[1]**Giustificati** dunque per fede, noi siamo in pace con Dio per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo. [2]Per mezzo di lui abbiamo anche, mediante la **fede**, l'accesso a questa grazia nella quale ci troviamo e ci vantiamo, saldi nella **speranza** della gloria di Dio. [3]E non solo: ci vantiamo anche nelle tribolazioni, sapendo che la tribolazione produce pazienza, [4]la pazienza una virtù provata e la virtù provata la **speranza**. [5]La speranza poi non delude, perché l'**amore di Dio** è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato*» (Rm 5,1-5).